

EPISODIO DI LE MOLE, PALIANO, 29 APRILE 1944

Nome del Compilatore: Roberto Salvatori e Tommaso Baris

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Le Mole	Paliano	Frosinone	Lazio

Data iniziale: 28 gennaio 1944

Data finale: 29 aprile 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
5	5			4	1								

Di cui:

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. ANDREOZZI Alfredo (classe 1913) di anni 31
2. CECCARELLI Giovanni (classe 1915) di anni 29
3. RICCI Giovanni (classe 1918) di anni 26
4. VALERI Costantino (classe 1870) di anni 73
5. PIDALÀ Calogero (classe 1920) di anni 23

Altre note sulle vittime:

I primi tre sono cittadini di Castro dei Volsci (FR), il quarto è di Ceprano (FR). Il quinto è un siciliano, originario di Rocca di Caprileone, in provincia di Messina. Era un partigiano appartenente alla banda Paliano, catturato il 28 aprile '44, venne fucilato il giorno seguente assieme agli altri in elenco.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica :

Il 28 gennaio 1944 un gruppo di tedeschi, dopo aver razzato 18 capi di bestiame in contrada Camarrone di Castro dei Volsci, viene fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di alcuni sfollati organizzati e guidati dal giovane cepranese Franco Valeri, i quali circondando la pattuglia

tedesca e la disarmano dopo un breve combattimento. I soldati catturati, tra cui si contano due feriti, vengono presto rilasciati, ma all'alba del 30 gennaio, duecento tedeschi rastrellano a tappeto tutta l'area nel triangolo Castro dei Volsci-Ceprano-Falvaterra, fermando ottanta persone che vengono prima portate al comando tedesco – situato tra Ripi e Ceprano – e poi rinchiusi nel convento dei Carmelitani di Ceprano. Dopo i primi accertamenti, il giorno seguente il fermo si tramuta in arresto e tutti quanti sono trasferiti ad Arce, dopodiché, il 1° febbraio, gli arrestati vengono tradotti nel carcere di Paliano. Accertate le responsabilità, Alfredo Andreozzi, Giovanni Ricci, Giovanni Ceccarelli, Costantino Valeri, Francesco Rossi, Antonio Ricci e Luigi Ignagni vengono messi sottoprocesso che viene celebrato nel carcere di Paliano da ufficiali del tribunale militare di Velletri il 28 marzo e il 14 aprile. Accusati di essere gli autori dell'attentato del 28 gennaio, vengono condannati a morte, ma la sentenza verrà eseguita solo per quattro di essi. Rossi, Ignagni e Antonio Ricci per il momento scampano all'esecuzione. Il 29 aprile '44, alle ore 7, assistiti dal cappellano del carcere, i condannati vengono portati nello stesso luogo delle esecuzioni del 6 aprile, in contrada Mole di Paliano, e passati per le armi. Assieme a loro viene fucilato, senza subire un processo, Calogero Pidalà, un ex marinaio siciliano appartenente alla banda partigiana di Paliano, catturato il 28 aprile dai tedeschi durante uno scontro a fuoco nei pressi di Ponte Sacco, località sulla via Casilina tra Colleferro e Valmontone.

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

furti e/o saccheggi.

Tipologia:

punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/ distruzione cadaveri X

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto:

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Dal 4 novembre 1943 al 4 giugno 1944 a Paliano e in periferia sono presenti i seguenti reparti germanici:

- 1] Nachschub abteilung *Hermann Goering* Panzerdivision (convento PP. Passionisti a S. Maria Pugliano);
- 2] 334ª Infanterie-Division; ortskommandant: hauptmann Sterneck;
- 3] Militärhaftanstalt (carcere militare), kommandant: Piepenhagen (grado imprecisato)
- 4] Feldgendarmerie, abteilung 692 Alatri, oppure trupp b. 999 Frosinone
- 5] AOK 10, Armee verpflegungs-lager (reparto sussistenza, nome e numero imprecisato)
- 6] FLAK 851 abteilung (Sf) LH (Luftwaffe Heer)

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/ Cippi/ Lapidi:

Dopo la riesumazione, avvenuta nel luglio 1944, tutte le salme furono traslate nei cimiteri dei paesi di provenienza, ad eccezione di Calogero Pidalà, che non è stato possibile né riconoscere, né recuperare. Sul luogo dell'eccidio sono stati eretti una stele commemorativa con i nomi dei fucilati sia il 6 che il 29 aprile 1944, altrettante lapidi a terra e un sacrario con nomi e fotografie.

Nel 1946 a Paliano, l'ex piazzale del Littorio venne intitolato ai <XVII Martiri>, cioè il numero totale delle vittime civili uccise in territorio di Paliano (16) e alle Fosse Ardeatine (1) durante l'occupazione tedesca.

Una lapide marmorea con i 17 nomi è stata apposta nell'aula consiliare del Comune di Paliano.

Nel 1982, nell'omonimo piazzale, venne eretto un monumento ai <XVII Martiri per la Libertà> su disegno dell'artista Aldo Turchiaro e realizzato nelle officine dell'IPSIA di Colleferro.

Musei e/o luoghi della memoria:

Sacrario in località Le Mole di Paliano

Onorificenze

Con decreto del 1967, è stata conferita a Pidalà Calogero di Giuseppe, classe 1920, da Capri Leone (Messina) la medaglia di bronzo al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: *<Votatosi sin dall'inizio alla lotta partigiana, si distingueva per coraggio ed abnegazione durante un furioso combattimento a fuoco ed all'arma bianca, per contrastare il passaggio obbligato, attraverso un fiume, a soverchianti forze nemiche. Catturato successivamente, sopportava con animo fiero inaudite torture finché veniva fucilato, facendo olocausto della sua vita per la causa della libertà – Fiume Sacco-Paliano (Frosinone), 28-29 aprile 1944>.*

Commemorazioni:

Il 6 e/o il 25 aprile di ogni anno, nell'anniversario di una delle stragi e/o della Liberazione.
--

Note sulla memoria

Il 19 giugno 2011 la sezione dell'ANPI <Giuseppe E. D'Amico-Lidia Ciccognani> di Genazzano nell'ambito della manifestazione «I Sentieri della Memoria. Sentieri partigiani di ieri, memoria antifascista di oggi» ha apposto una lapide a ricordo sul muro esterno del sacrario in località Le Mole.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

T. BARIS, <i>Le stragi naziste nella provincia di Frosinone tra storia e memoria</i> in G. Gribaudo (a cura di), <i>Terra bruciata. Le stragi naziste sul fronte meridionale</i> , Napoli, L'Anch'ora del Mediterraneo, 2003, pp. 311-365;
--

G. GIAMMARIA, L. GULIA, C. JADECOLA (a cura), *Guerra, Liberazione, Dopoguerra in Ciociaria, 1943-45*. Amministrazione Provinciale di Frosinone. Frosinone 1985, pp. 83, 88;

C. JADECOLA, *Linea Gustav*. Centro studi sorani, Sora 1994, pp. 208-210;

M. FRANZINELLI, *Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza, 1943-1945*. Mondadori, Milano 2005, pp. 113-114;

N. MARIANECCI, *La 2ª guerra mondiale nella zona prenestina: passaggio per Cave*. E.d.a., Cave (RM) 1945, pp. 28-30;

R. SALVATORI, *Guerra e Resistenza a sud di Roma. Monti Prenestini e alta Valle del Sacco, 8 settembre 1943-5 giugno 1944*. Annales Edizioni, Roma 2013, pp. 169-171.

U. TANZINI, *I 17 fucilati di Paliano*, in <Ceccano nella Resistenza>. Manunzio, p. 13.

Fonti archivistiche:

ACS, MI, DGPS, A 5 G II, b. 124, f. 82 Truppe tedesche, sf. Roma. Nota della prefettura di Roma del 3 maggio 1944;

AUSSME, N 1/11, b. 2123 bis;

Sitografia e multimedia:

www.comune.castrodeivolsci.fr.it/storia-comune

www.decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org

www.dhi.it/bancadati

C. GENTILE, *Itinerari di guerra: la presenza delle truppe tedesche nel Lazio occupato 1943-1944*. Deutsches Historisches Institut in Rom. Pubblicazioni online dell'Istituto Storico Germanico di Roma.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS